



## Interviste

Colloquio con Paolo Spriano sul secondo volume della sua opera

# La storia del P.C.I. nella clandestinità

**Uscirà nei prossimi giorni, presso Einaudi, il secondo volume della Storia del PCI di Paolo Spriano, che porta come sottotitolo "Gli anni della clandestinità e giunge, nella sua trattazione, sino al 1935. Il primo volume del lavoro di Spriano, uscito due anni fa, ha suscitato un largo interesse tra i lettori e nella critica. Si è sottolineata la ricchezza dell'informazione, tratta dagli Archivi dello Stato che da quelli del PCI, e il carattere di una ricerca personale che portano un sostanziale contributo alla conoscenza dei tempi di ferro e di fuoco, del primo dopoguerra in Italia, della nascita del PCI nel clima della guerra civile, delle lotte interne e internazionali del movimento comunista che portarono alla formazione del gruppo dirigente di Gramsci e di Tagliatti alla testa del partito.**

Proprio partendo da quel primo risultato abbiamo voluto chiedere al compagno Spriano, alcuni ragguagli preliminari su questo secondo volume. E la prima domanda concerne ovviamente la sua periodizzazione.

**Questo volume — ci dice Spriano — parte dalla azione esplicativa dai comunisti italiani dopo il loro III Congresso, tenuto a Lione nel gennaio del 1928, e si diffonde subito sulle linee di prospettiva e sulle gravissime condizioni obiettive del passaggio dalla semilegalità in cui viveva il**

partito alla "profonda illegalità" che comincerà con la fine dell'anno. Il 1928 è anche l'anno in cui, sia in URSS che nell'ambito dell'Internazionale comunista, si inizia il predominio di Stalin e proprio sui temi della grande disputa con le Opposizioni, sugli sviluppi di quella contesa, si accentra contemporaneamente la narrazione. Il ritmo, per così dire, del racconto, si coglie con una serie di capitoli che affrontano alternativamente le vicende della clandestinità, della "cospirazione" tenace e ininterrotta dei comunisti italiani contro la dittatura fascista trionfante, e quelle del dibattito internazionale, sia nel Komintern sia nel quadro più vasto del movimento operaio, della crisi economica, del pericolo di una nuova guerra.

**Quali sono stati — chiediamo questo punto — i nodi più grossi che hai dovuto affrontare e che hai tentato di sciogliere per questo periodo? Quali le questioni teoriche e politiche che si sono rivelate più importanti?**

**Direi che sono tre i gruppi di problemi emersi con maggiore vivezza. Il primo, concernere i rapporti del gruppo dirigente italiano con l'Internazionale, i dissensi emersi sulla linea, la tattica, l'organizzazione, il "regime interno" del Komintern; il secondo, il senso, l'incidenza, il valore, della lotta impegnata, in condizioni quasi disperate, per cercare, ricerca che proseguì intensa nel 1928-29, viene fermata e poi contraddetta dall'indirizzo generale del movimento, impressogli dalla famosa "svolta" del 1929 e dalla formula del "socialfascismo". La dinamica dello stalinismo reca allora alcune pesanti conseguenze (e non solo per il PCI); bisognerà attendere la consumazione della tragedia tedesca, e il 1934 in Francia e in Austria, per vedere mutato quell'indirizzo e denunciati gli errori che conteneva. Naturalmente ho cercato anche di seguire tutti gli altri aspetti della "svolta" (ad esempio l'attivizzazione nuova dei militanti in Italia) e di tenerne il debito conto nell'esame — minuzioso — della crisi del gruppo dirigente in quegli stessi anni (il caso Tasca, quello dei "tre", quello Silone, quello Bordiga ecc.).**

**E sulla parte svolta da Gramsci, sulla missione e i caratteri del suo intervento, a quali conclusioni sei giunto?**

**Quanto alla partecipazione di Gramsci, mi sono avvalso di nuovo materiale, in qualche caso prezzo e illuminante. Ne esco, mi pare, più preciso, sul suo dissenso dalle formule ortodosse delle sue riflessioni di metodo su un corretto rapporto tra direzione e massa, ma sono anche liberato dal problema da speculazioni partigiane che non hanno nessun fondamento nella realtà. Emerge infine — spesso — il patrimonio morale da sacrificio, ad esempio non solo di Gramsci, ma anche di compagni che hanno sfidato la repressione, il Tribunale speciale, il carcere, per continuare a tessere la trama dell'organizzazione, per portare la parola del partito nelle fabbriche e nelle campagne, per proseguire anche in prigione ad istruirsi, a lottare, a prepararsi alle successive battaglie. Da questo punto di vista, il vero monumento alla resistenza comunista è stato eretto dai rapporti della polizia politica fasiante alle cui fonti ha potuto attingere largamente, si delineva un'immagine, in gran parte ancora inedita, di una altra Italia, antitetica alla immagine triomfalistica del Regime. Ciò ha comportato anche uno sforzo per precisare e illustrare le reali condizioni di vita delle masse lavoratrici italiane in quel periodo.**

**Il volume è intitolato agli anni della clandestinità. Ma essi non finiscono nel 1935. Come procederà nel seguito, che si annuncia del lavoro?**

**Certo, ci vorrà ancora un nuovo decennio — quello che affronterò, spero, per il terzo volume — perché il PCI esca alla luce del sole, nella primavera della liberazione. Ma col 1935, col'Impresa d'Etiopia, alla guerra civile spagnola, con il VII congresso dell'Internazionale (che qui ho toccato soltanto di scorrere nel capitolo finale del volume, per riprenderne l'esame nel terzo) un altro periodo si apre: il periodo dell'unità d'azione coi socialisti, del fronte popolare, il periodo che già s'inquadra direttamente nella seconda guerra mondiale. E per i comunisti italiani l'orizzonte si allarga — anche se la lotta diviene più dura, nel Paese e fuori —. Le occasioni di un nuovo scontro col nemico si moltiplicano. Quella che sarà la Resistenza armata in Italia ha la sua "prova generale", la sua prima concreta manifestazione in Spagna. Dalla Spagna all'Italia: la formula rosselliana può valere per indicare l'arco e la tematica del terzo volume.**

Dario Micacchi

## Notizie

Oggi mercoledì 14 maggio alle 20.30, al Teatro Grande di Roma, via dei Conservatori 55, avrà inizio un seminario tenuto dal prof. Rino Del Sarto sul tema: «La critica letteraria italiana del primo '900». Il seminario si articolerà in quattro lezioni incentrate sull'esame dell'opera critica di Benedetto Croce, di Renato Serra e di Giuseppe De Robertis.

beresi. Il programma delle quattro lezioni sarà il seguente:

- I. LEZIONE - Benedetto Croce e la vanificazione ideologica del testo letterario;
- II. LEZIONE - Renato Serra, un tentativo di recupero storico del testo letterario;
- III. LEZIONE - Giuseppe De Robertis e la contemporaneizzazione del testo.

## Rileggere

## Siegmund e Sieglinde

L'esposto è il titolo della trasmissione cinematografica di un racconto di Thomas Mann dal titolo molto più raffinato e denso di richiami culturali: *Walsungenheit*, cioè *Salve welsungo*. Il racconto è stato scritto per un film che non è mai stato girato, discendente dalla divinità germanica Odino. Siegmund e Sieglinde si uniscono incestuosamente e da essi nasce il *Siegfrido Nibelungenlied*, nel *Cantare dei Nibelungi*. Quest'opera, che è alle origini della tradizione scritta della cultura tedesca e quindi nella sua letteratura teatrale, è stata scritta da Thomas Mann, e non in essa ha scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suoi e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto ideologicamente convinto quanto estremamente ebreo: il suo *testo* è stato scelto luci dimostrare di essere scrittore, e quindi come attore inconfondibile nella specie umana e quindi inconfondibilmente suo e abituato.

E qui compare un nodo fondamentale del curatore di questo scrittore tanto